

Rassegna del 17/01/2016

SANITA' REGIONALE

17/01/16	Gazzetta del Sud	21	Concorso per 300 infermieri La nuova proposta di Scura	Calabretta Betty	1
17/01/16	Quotidiano del Sud	12	Defibrillatori per 12 farmacie nella provincia di Catanzaro	...	2
17/01/16	Quotidiano del Sud	12	I benefici del mandarino	...	3
17/01/16	Quotidiano del Sud	12	Pazienti dirottati da Rossano a Taranto - Pazienti dirottati da Rossano a Taranto	...	4

SANITA' LOCALE

17/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Programmazione sanitaria, competente è il commissario	...	5
17/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	In farmacia si può salvare la vita Distribuiti dodici defibrillatori	Sodano Elena	6
17/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Soverato, dopo l'ambulanza 118 si rischia di perdere Diabetologia	Ranieri Francesco	7
17/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Da promuovere sani stili di vita fra gli adolescenti	...	8
17/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Un defibrillatore donato alla città	Perri Agostino	9
17/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	13	In provincia 12 farmacia salvavita	Trapasso Andrea	10
17/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	13	Riccio: "Sull'ospedale decidano i cittadini con un referendum"	...	11
17/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	13	Ecco perchè vigilare sul Pugliese	Veltri Filippo	12



Sanità. Anni di blocco delle assunzioni hanno penalizzato medici e infermieri

Possibile soluzione per tutelare la vecchia graduatoria

Concorso per 300 infermieri La nuova proposta di Scura

Una risposta alla Cgil che ha contestato il bando pubblicato

Betty Calabretta
CATANZARO

È di questi giorni la presa di posizione della Cgil Funzione Pubblica che ha lamentato la pubblicazione del cosiddetto "concorso" per 300 posti di infermiere a tempo indeterminato per tutta la sanità della regione. La selezione, insieme a quella parallela per 300 operatori socio sanitari (Oss), è stata indetta dall'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio su delega della Struttura commissariale per il piano di rientro. La Cgil ha invocato il rispetto del diritto di priorità per gli infermieri che attendono di essere assunti dal 2009 e chiedono l'esaurimento della precedente graduatoria degli idonei pure bandita a suo tempo dal Pugliese, prima di procedere a nuovi bandi. Il commissario ad acta ing. Massimo Scura, interpellato, ci ha spiegato il suo punto di vista. «Il concorso non va bloccato. Ci troviamo di fronte a una situazione complicata da anni di

blocco del turnover che ha negato il posto di lavoro a coloro che, risultati idonei ai concorsi di Catanzaro, Crotone e Vibo del 2009 o antecedenti, ora lo pretendono; ha costretto altri ad andarsene dalla Calabria per trovare lavoro altrove e ora alcuni vorrebbero riavvicinarsi; ha negato ogni possibilità agli infermieri che hanno conseguito la laurea dopo il 2009 ossia dopo il blocco delle assunzioni e ha creato un mare di precari. La struttura commissariale - spiega Scura - si è trovata di fronte a tutte queste situazioni sconosciute alle regioni "normali" cercando di affrontarle in modo organico. Ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali regionali per recuperare gli imboscati, non sottoscritto dalla Cgil. Ha sottoscritto un accordo sulla stabilizzazione dei precari, da esau-

Un accordo che impegni le parti ad attingere dall'elenco ancora non esaurito

rirsi in tre anni entro il 2018. Entrambi gli accordi sono stati recepiti in decreti. Soprattutto ha decretato l'assunzione di circa 200 infermieri che hanno consentito di scorrere la graduatoria del Pugliese fino al posto 252 (ne mancano di fatto meno di 150), ha praticamente esaurito le altre graduatorie e fatto rientrare 26 infermieri calabresi da fuori regione». Scura fa notare che «per assumere chi ha conseguito la laurea dopo il 2009 era necessario bandire un nuovo concorso. Questo, al quale, si suppone, parteciparono migliaia di infermieri, richiederà circa un anno per essere ultimato, tempo sufficiente per scorrere la graduatoria del Pugliese che scade appunto il 31 dicembre 2016». Scura fa una proposta: «Un accordo che impegni le parti a non assumere nessuno dal nuovo concorso prima di aver esaurito la graduatoria del Pugliese ancora in essere. In cambio lasciamo che il concorso segua il suo corso. Se venisse bloccato fino all'esaurimento della graduatoria, poi resteremmo per un anno senza graduatorie dalle quali attingere infermieri». *



■ **IL PROGETTO** Un corso ad hoc per il personale

Defibrillatori per 12 farmacie nella provincia di Catanzaro

CATANZARO - La Provincia di Catanzaro, l'Università "Magna Graecia" - Centro di ricerche Interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (IRC FSH), Federfarma Catanzaro e l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Catanzaro hanno deciso di promuovere il progetto "La salute a portata di farmacia" che ha dotato 12 farmacie del territorio provinciale di defibrillatore semiautomatico esterno (Dae), lo strumento che consente di ridurre i decessi causati dagli arresti cardiocircolatori.

Ieri, nella sala giunta della Provincia di Catanzaro a presentare questa importante c'erano il presidente Enzo Bruno, Vitaliano Corapi, presidente dell'Ordine, Vincenzo De Filippo, presidente di Federfarma e il docente della facoltà di Farmacia dell'Umg, Massimo Fresta. Ma nella sala gremita c'erano anche i sindaci dei comuni interessati e soprattutto loro, quei farmacisti che hanno risposto "presente" all'invito lanciato dai promotori. Farmacie, in molti casi, "rurali", situate in territori lontani da presidi ospedalieri.

I Dae acquistati, costati 1.150 euro ciascuno (e forniti di placche sia per adulti che per bambini), verranno collocati all'esterno della farmacia di riferimento e saranno funzionanti entro la prima decade di febbraio. Giusto il tempo di formare all'utilizzo dei dispositivi il personale della farmacia, con un corso di cui si occuperà direttamente l'Università Magna Grecia. Ma perché solo dodici? «Perché sono state le uniche farmacie - spiega De Filippo - i cui medici erano già in possesso di patentino Bisd (necessario per l'utilizzo del Dae) o che comunque hanno responsabilmente dato la disponibilità a essere formati». Tuttavia, già altre farmacie della provincia hanno chiesto di essere coinvolte e rientreranno nel prossimo step del progetto.



La presentazione del progetto



■ CROTONE L'iniziativa per la prevenzione oncologica

I benefici del mandarino

CROTONE - Nuovo appuntamento oggi a partire dalle 9,30, al farmer market con il progetto "I gusti crotonesi della salute" e l'iniziativa "MandariAmo C". Come si ricorderà, l'iniziativa nel segno della prevenzione oncologica e della sana alimentazione, è promossa dalla sezione provinciale di Crotona della Lilt, Lega tumori, dall'associazione Tipicamente crotonese, e da Slowfood Crotona.

I volontari delle tre associazioni divulgheranno le proprietà benefiche di questo

frutto, ricco di vitamina C, utile a prevenire raffreddori e malanni stagionali. In particolare, durante la giornata di oggi si terrà il laboratorio erboristico "Polvere di... Mandarino", a cura di Anna Turano, di Punto Bio, alla scoperta del riutilizzo delle bucce di mandarino in cosmesi e cucina. Con questo prezioso materiale di scarto, infatti, è possibile dare vita a idee semplici per utilizzare le scorze di agrumi in cucina riguardano la preparazione di ricette sia dolci che salate.



■ **IL CASO** La migrazione sanitaria denunciata dal deputato Barbanti che invita a fare nuove assunzioni

Pazienti dirottati da Rossano a Taranto

La situazione di molte persone, anche anziane, ricoverate in Pronto soccorso per fratture

DIVERSI pazienti ricoverati al Pronto soccorso di Rossano per fratture e dirottati a Taranto per mancanza di posti. Lo denuncia il deputato Barbanti.

SERVIZIO
a pagina 12

■ **IL CASO** Per il deputato servono nuove assunzioni per limitare l'emigrazione sanitaria

Pazienti dirottati da Rossano a Taranto

Barbanti denuncia la carenza di posti letto nel nosocomio calabrese

COSENZA - «Negli ultimi giorni diversi pazienti, anche anziani, ricoverati per rottura del femore nel pronto soccorso di Rossano vengono dirottati nell'ospedale di Castellaneta in provincia di Taranto, perché nei nostri ospedali non ci sono posti letto. Ciò sta provocando danni economici importanti non solo alla Regione ma anche alle famiglie dei pazienti. Tutto ciò è intollerabile perché da agosto è stato autorizzato il concorso per assumere quattro ortopedici per l'ospedale di Castrovillari e il primario per l'Annunziata di Cosenza». Lo afferma in una nota il deputato Sebastiano Barbanti.

«Sono passati 5 mesi - prosegue - e tutto è ancora rimasto sulla carta, gli annunci effettuati da parte del commissario della sanità devono ora tradursi in azioni concrete. La gestione della sanità calabrese non deve contemplare ritardi e approssimazione, il paziente deve tor-

nare prepotentemente al centro dell'attenzione, pena l'insorgere di problematiche sociali che penalizzerebbero l'intero sistema. È mia intenzione chiedere spiegazioni al ministro Lorenzin sui ritardi che la struttura commissariale sta registrando nei miglioramenti dell'offerta sanitaria calabrese e invito il presidente Oliverio a rimuovere tutti gli ostacoli affinché la provincia di Cosenza abbia servizi sanitari commisurati alla domanda. Ostacoli che non possono essere quelli logistici dell'ufficio del commissario a Palazzo Campanella per come è stato prospettato al tavolo ministeriale di verifica».



Il Comune non può invadere il campo

Programmazione sanitaria, competente è il commissario

Lo sarebbe la Regione Calabria ma è sottoposta a Piano di rientro

Il consigliere Eugenio Riccio: l'attuale Pugliese è stato un buco nero di soldi pubblici

Il porto dimenticato, il depuratore che non c'è, il traffico selvaggio di arterie nevralgiche come via Indipendenza dove ormai le auto parcheggiano impunemente in doppia fila paralizzando, con "effetto domino", l'intera città nord... Di tutto ciò gli amministratori comunali - che su questi temi hanno competenza diretta - in questo momento stranamente non si occupano, assorbiti come sono da un argomento - la sanità - sul quale hanno poche opportunità di incidere. La sanità infatti da anni è stata commissariata, con particolare riguardo alla rete ospedaliera il cui riordino è di competenza della Struttura commissariale delegata dal Governo all'attuazione del piano di rientro. In sostanza viene dimenticato che la programmazione sanitaria è di competenza regionale e, nel caso della Calabria soggetta al Piano di rientro, di competenza del commissario ad acta. Pertanto, ferme restando le prerogative comunali in merito al rilascio di autorizzazioni a costruire, nessun'altra autorità o potere è in capo alle amministrazioni comunali. Il sindaco ha responsabilità sanitarie, definite dal testo unico degli enti locali (Tuel), soltanto in caso di emergenze sanitarie o igiene pubblica, ad esempio sulla non potabilità dell'acqua o l'abbandono di rifiuti per strada. In tal caso emette ordinanze contingibili e urgenti. Ma non

può invadere i poteri della Regione e dello Stato. Fermo restando quanto sopra, è nel pieno diritto degli amministratori comunali far conoscere il loro pensiero. Il consigliere Eugenio Riccio, ad esempio, fa notare come «realizzare il nuovo ospedale a Germaneto e riconvertire il Pugliese in pronto soccorso e residenze universitarie» fosse un tempo nelle intenzioni del sindaco Abramo tanto da approvare il progetto «nelle linee programmatiche portate e fatte votare in consiglio comunale». Ma, nota Riccio, «le buone intenzioni e la corretta visione progettuale si sono scontrate con un repentino e quanto mai improvviso cambio di direzione di Sergio Abramo che ha deciso di negare se stesso. Sarebbe riduttivo - prosegue Riccio - pensare che questo sia dovuto alle prese di posizione di qualche commerciante della zona nord della città e a una parte della casta medica locale. Catanzaro rischia seriamente di pagare dazio per una scelta insensata e anacronistica. Una visione piccola, quasi paesana. D'altronde, finora, l'attuale Pugliese è stato un buco nero di soldi pubblici spesi per adeguare ciò che non era possibile ammodernare. Catanzaro merita un'ospedale nuovo, moderno, che possa offrire servizi di qualità. Non è più possibile tenere il Pugliese dove si trova vista l'atavica carenza di parcheggi e la scarsa viabilità. Bisogna, quindi, pensare a costruire un nuovo ospedale, nei pressi del Policlinico Universitario». Riccio conclude proponendo al sindaco di «far decidere ai cittadini di Catanzaro e dell' hinterland con un vero e proprio referendum». • (b.c.)

“Bambino Gesù”

● «La prosecuzione del rapporto tra il l'Ospedale Pediatrico romano “Bambino Gesù” ed il presidio ospedaliero catanzarese “Pugliese -Ciaccio”, non può che essere accolta positivamente», sostiene Andrea Amendola consigliere comunale di Forza Italia. Che nota sulla questione «l'assordante silenzio del centrosinistra». Fallimentare, invece, è a suo dire «l'accordo stipulato tra Scura e l'Università che vede il Pugliese-Ciaccio sacrificato a vantaggio dell'Università».



Parte il progetto-pilota coordinato dalla Provincia

In farmacia si può salvare la vita

Distribuiti dodici defibrillatori

La formazione del personale sarà curata dalla facoltà di Farmacia

In Italia è al primo posto la mortalità per malattie cardiocircolatorie

Elena Sodano

La mortalità per malattie cardiovascolari occupa in Italia il primo posto: il 44% di tutte le morti è dovuto a patologie del sistema cardiocircolatorio. Si muore più per un attacco cardiocircolatorio che di tumore. Questo dato, anche se spesso sottovalutato dalla gente, non ha lasciato indifferente il presidente della Provincia Enzo Bruno, che ha subito accettato l'invito rivoltogli da Federfarma e dall'Ordine dei farmacisti e, in collaborazione con la facoltà di Farmacia dell'Università Magna Gracia, ha messo in piedi uno dei primi progetti italiani, che ci piace definire "salvavita", proprio perché realmente può salvare una vita umana.

L'iniziativa in questione prevede l'impiego di 12 defibrillatori semiautomatici in altrettante farmacie della provincia catanzarese, che diventeranno il primo step di soccorso nel caso di avvisaglia di arresto cardiocircolatorio. E si tratta di una vera e propria "adozione" perché le 12 farmacie che ne hanno fatto richiesta dovranno far effettuare al personale una formazione in Basic Life Support Defibrillation (Blisd), una tecnica che prevede le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco.

La cerimonia di consegna dei defibrillatori è avvenuta ieri nella sala Giunta della Provincia alla presenza del presidente Bruno, dei farmacisti che hanno ricevuto i defibrillatori, del presidente di Federfarma Vincenzo De Filippo, del presidente dell'Ordine Vitaliano Corapi e

del prof. Massimo Fresta, coordinatore del corso di laurea in Farmacia. Le 12 farmacie che hanno aderito al progetto "La salute a portata di farmacia" sono: Corapi a Chiaravalle, De Filippo a Girifalco, Fiorenza a Davoli, Murone a Montepaone, Elky-Ciacci a Catanzaro, Scavelli a Soveria Mannelli, Sanguiliano a Soverato, Macrina a Gasperina, Iannacchero a Gizzoli.

zzeria, Airo a Carlopoli, Mazzei a San Pietro Apostolo, Michienzi ad Acconia di Curinga. Si è creata così una rete capillare di punti di emergenza per ridurre i tempi di intervento in caso di arresto cardiaco, facendo della farmacia non solo un punto d'accesso al farmaco ma anche un punto fermo per la collettività. Il presidente De Filippo ha affermato che «prima di questo sono stati presentati altri due progetti alla Regione, ma non si sa che fine abbiano fatto i soldi. Oggi – ha aggiunto – grazie alla Provincia possiamo donare le farmacie di questo prezioso strumento per stare al passo coi tempi e offrire alla farmacia stessa un valore aggiunto. Sicuramente questo è il primo step, ma vogliamo che nelle farmacie si possa fare anche elettrocardiogrammi, holter pressori, holter cardiaci tutti refertati da medici specialisti».

Il progetto, inoltre, permetterà di collegare il mondo accademico con un apparato sociale più di servizio rivolto alla collettività come le farmacie; a tal proposito la formazione degli operatori per l'utilizzo dei defibrillatori verrà svolta dalla facoltà universitaria. «Gli operatori formati avranno in questo modo sia competenze che conoscenze per rendere fruibili alla cittadinanza i defibrillatori – ha detto Fresta – e per intervenire nelle prime emergenze». Per il presidente Corapi con questo progetto «le farmacie diventano ancora di più il primo presidio sanitario sul territorio». ◀



Si teme il depotenziamento dell'ospedale

Soverato, dopo l'ambulanza 118 si rischia di perdere Diabetologia

A lanciare il nuovo allarme il movimento politico intercomunale "0967"

Da tutelare i servizi sanitari dell'ampio e popoloso territorio che va dalla fascia Ionica alle Preserre**Francesco Ranieri
SOVERATO**

Non solo c'è il rischio di perdere un'ambulanza nella postazione 118 di Soverato ma si profila anche un ulteriore depotenziamento dell'ospedale cittadino.

A lanciare il nuovo allarme sulle prospettive della sanità territoriale è il movimento politico intercomunale "0967", che coglie appieno l'importanza del problema sollevato solo qualche giorno addietro su queste colonne e lancia parole indignate, a tutela dei servizi di quell'ampio e popoloso territorio che va dalla fascia ionica alle Preserre. Il movimento - rappresentato da Antonio Baldassarre Sinopoli, Ivan Posca, Franco Renda e Baldassarre Arena - afferma a chiare lettere che «non permetteremo a nessuno di calpestare la dignità di un territorio già molto penalizzato e siamo pronti a qualsiasi iniziativa pur di difendere coi denti il nostro ospedale, ma soprattutto il diritto alla tutela della salute della popolazione». L'analisi di "0967", unica compagine a rompere il muro di apatia che sembra ormai caratterizzare la classe politica comprensoriale, parte proprio dalla possibilità che a breve, precisamente da martedì prossimo, la postazione del 118 (che è strettamente collegata all'ospedale di Soverato, pur trovandosi fisicamente nella

vicina Montepaone) possa perdere una delle due ambulanze in servizio, quella adibita al trasporto, ormai indispensabile per trasferire i pazienti dal nosocomio soveratese in altre strutture per i vari accertamenti specialistici. L'Asp si starebbe muovendo in tale direzione per via di una carenza di organico che richiederebbe la ricollocazione degli operatori in servizio su Soverato nelle altre postazioni della provincia;

ha una prospettiva che già destato molta preoccupazione tra quei dipendenti ma anche nei cittadini stessi, che temono un peggioramento del servizio d'emergenza-urgenza. Oltre a questa già preoccupante prospettiva, però, il movimento intercomunale aggiunge un nuovo elemento, evidenziando forti timori per l'ospedale di Soverato, che in passato è stato già colpito da diversi tagli ai servizi: «Sempre che il deliberato in materia sanitaria, in questi giorni al vaglio degli addetti ai lavori, non venga modificato, l'ospedale soveratese potrebbe essere notevolmente ridimensionato: accanto alla soppressione dell'ambulanza del 118 si starebbe infatti andando anche verso la chiusura della Diabetologia. Un danno immenso - afferma senza giri di parole il movimento - sia per quel che concerne la medicina di prevenzione che quella ordinaria». In questo già poco idilliaco contesto, si inserisce poi un altro disagio per quei pazienti che necessitano di effettuare una Tac: il macchinario ospedaliero è infatti guasto da qualche giorno, e non è la prima volta che accade, anzi. Di

conseguenza, ogni qualvolta vi è la necessità di eseguire una tomografia, i sanitari dei reparti o del pronto soccorso devono far effettuare il trasferimento del paziente in ambulanza (proprio con quella a rischio soppressione) fino all'ospedale di Lamezia Terme. «È del tutto evidente che da giorno 19, nel caso in cui questa ambulanza venga soppressa, l'altra rimasta, che è normalmente destinata agli interventi di soccorso, rischia di doversi sobbarcare questo ulteriore compito di trasportare i degeniti; o magari, vista la carenza di personale, si dovrà addirittura ricorrere ad ambulanze private». Ma non c'è solo questo aspetto a preoccupare il movimento "0967" che, proprio pensando su scala intercomunale, pensa a quei casi che si potrebbero verificare «in zone come, per esempio, Cardinale, Torre di Ruggiero o Guardavalle Superiore, dove con pochi mezzi di soccorso e una tempistica d'intervento dilatata ci sarebbero seri rischi per la garanzia del diritto al soccorso e alla salute della popolazione». Elementi dai quali sembra quindi potersi trarre una domanda, cioè se sia davvero questa la strada, improntata a tagli continui, da percorrere in nome di risparmi e razionalizzazioni. *

Le prospettive

● Un'ambulanza del 118 in meno e un servizio importante, qual è la diabetologia ospedaliera di Soverato, a rischio soppressione. Le prospettive per la sanità territoriale preoccupano. Eppure nel maggio scorso, dalla Regione Calabria arrivavano rassicurazioni sul mantenimento dei servizi dell'ospedale di Soverato e sugli sforzi che si sarebbero fatti per mantenere inalterato l'assetto delle postazioni del 118 della provincia. È vero che ad oggi non c'è ancora un atto ufficiale che sancisca tali prospettive ma, quanto trapezato da ambienti sanitari provinciali, non lascia dormire sonni tranquilli una popolazione che di tagli e riduzioni ne ha visti tanti, anche in servizi fondamentali.



AL MALAFARINA DI SOVERATO LA SECONDA FASE DEL PROGETTO "PEER EDUCATION"

Da promuovere sani stili di vita fra gli adolescenti



Antonio Pellegrino e Diego Saia entrambi operatori di luoghi di prevenzione

Contrasto alle cattive abitudini come alcol e fumo

SOVERATO

È stato avviato all'istituto "Malafarina" di Soverato, la seconda fase del progetto di "Peer education - luoghi di prevenzione", sviluppato dal referente dott. Franco Montesano, direttore del Sert e, finalizzato alla promozione di sani stili di vita e al contrasto dei comportamenti a rischio più diffusi in adolescenza: uso di alcol e fumo di tabacco.

Un progetto pilota, che trasferisce la tipica modalità operativa di "luoghi di prevenzione", nata a Reggio Emilia e fortemente imperniata sull'esperienza e l'interattività (finora rivolta agli studenti delle scuole medie), agli studenti di un istituto superiore: il "Malafarina". Progetto sposato senza esitazioni dal dirigente, Domenico Servello. La peer education (educazione tra pari), ritenuta strumento di ineguagliabile efficacia nei programmi di prevenzione e promozione della salute rivolti agli adolescenti, si basa sulla naturale influenza dei pari sui coetanei, capace di superare le tradizionali barriere comunicative presenti tra adulti e giovanissimi,

con ulteriori ricadute positive rispetto all'autodeterminazione, al potenziamento delle life skills, alla cooperazione e alla partecipazione attiva dei ragazzi al processo educativo. Dopo una prima fase di reclutamento e la successiva formazione, sono stati selezionati 5 ragazzi e 5 ragazze, pronti a trasmettere ai pari, le competenze acquisite in tema di educazione alla salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. La formazione e il successivo supporto e monitoraggio sono stati affidati agli operatori di luoghi di prevenzione: Antonio Pellegrino e Diego Saia, dell'associazione "Obiettivo salute" di Soverato, ed a Stefania Esposito e Mariantonia Lomanno della "cooperativa sociale Zarapoti" di Catanzaro, coadiuvati dalla referente interna dell'istituto, la docente e psicologa Rosamaria Macrina. In questa seconda fase saranno dunque i giovani educatori, ad attivarsi divenendo a tutti gli effetti promotori di salute: da gennaio a marzo i peer educators, incontreranno gli studenti delle prime e seconde classi del "Malafarina" e proporranno i laboratori, i momenti educativi e le esperienze; saranno momenti di dialogo, condivisione e crescita. Ormai sempre di più la scuola è luogo di vita, non solo didattico e di nozioni culturali. • (a.r.)



Dal sodalizio Lucky Friends

Un defibrillatore donato alla città



Gli atleti speciali.
Un momento di grande festa

La società di pallavolo composta da atleti con disabilità

Agostino Perri

Il grande cuore di Lucky Friends, società di pallavolo composta da atleti con disabilità intellettiva e non, legato a quello degli Amici di Bovo hanno regalato alla città un defibrillatore. «Siamo onorati – ha detto Rosario Cortese, il neo presidente di Lucky Friends – di aver ricevuto questo regalo e ringraziamo chi ha reso possibile tutto questo, in particolare gli Amici del Bovo che, con la loro opera costante, riescono a sensibilizzare e allo stesso tempo compiere gesti concreti». L'evento ha ricordato Vigor Bovolenta, indimenticabile campione di pallavolo scomparso sul campo da gioco per un arresto cardiaco. «Ovviamente – ha proseguito Cortese – la speranza è che non debba mai essere utilizzato, ma ad ogni modo oggi abbiamo una protezione in più nel malaugurato caso dovesse servire. Noi della Lucky Friends facciamo in modo che i nostri atleti speciali possano praticare sport e vivere una vita più normale possibile, ci piace coinvolgerli in eventi sportivi, iniziative di gioco e in tutti quei momenti che fanno aggregazione».

La consegna del macchi-

nario è stata possibile in virtù dell'interessamento degli "Amici del Bovo" e della Fipav Verona, presieduta da Stefano Bianchini, che hanno organizzato il Bovo Day con la presenza di Federica Lisi, moglie di Vigor. A collaborare per la buona riuscita della manifestazione sono stati anche Fipav, Lega Pallavolo Serie A maschile e Lega pallavolo serie A Femminile. «Ci siamo avvicinati alla grande pallavolo nei mesi scorsi – ha aggiunto Domenico La Chimea, direttore tecnico di Lucky Friends – e abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla partita di Superlega tra Ninfa Latina e Piacenza al PalaBianchini di Latina. Per i nostri ragazzi il viaggio e la possibilità di entrare in campo mano nella mano con i campioni di serie A1 è stata una grande emozione e per questo ringraziamo gli Amici del Bovo, la Fipav Verona ma anche la società Top Volley Ninfa Latina, il suo patron Gigi Goldner e il suo direttore sportivo Candido Grande per l'interessamento che hanno dimostrato nei confronti della nostra attività e per averci proiettati in un contesto nazionale».

Intanto Lucky Friends non si ferma e il prossimo 31 gennaio, con le atlete medaglia di bronzo "Special Olympics", parteciperanno al Gran Galà 2016 di ginnastica ritmica Csen Cip. *



IL PROGETTO Un corso all'Università formerà il personale all'utilizzo del dispositivo

In provincia 12 farmacie salvavita

Da inizio febbraio le strutture saranno dotate di defibrillatori semiautomatici esterni



Enzo Bruno consegna il defibrillatore a uno dei farmacisti

di **ANDREA TRAPASSO**

TEMPESTIVITÀ e competenza. E la presenza di uno strumento fondamentale nel caso di arresto cardiaco improvviso: il defibrillatore. Serve tutto questo, per salvare una vita umana. Ed è per questo che la Provincia di Catanzaro, l'Università "Magna Graecia" - Centro di ricerche Interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (IRC FSH), Federfarma Catanzaro e l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Catanzaro hanno deciso di promuovere il progetto "La salute a portata di farmacia" che ha dotato 12 farmacie del territorio provinciale di defibrillatore semiautomatico esterno (Dae), lo strumento che consente di ridurre i decessi causati dagli arresti cardiocircolatori.

Ieri, nella sala giunta della Provincia di Catanzaro a presentare questa importante iniziativa c'erano il presidente Enzo Bruno, Vitaliano Corapi, presidente dell'Ordine, Vincenzo De Filippo, presidente di Federfarma e il docente della facoltà di Farmacia dell'Umg, Massimo Fresta. Ma in quella sala gremita c'erano anche i sindaci dei comuni interessati e soprattutto loro, quei farmacisti che hanno risposto "presente" all'invito lanciato dai promotori. Farmacie, in molti casi, "rurali", situati in territori lontani da presidi ospedalieri e per i quali le stesse rappresentano i primi sportelli ai quali i cittadini si rivol-

gono in caso di necessità legate alla salute (i veri front-office sanitari per dirla con le parole del presidente Bruno).

«Si muove un altro passo - spiega Corapi - verso la creazione di quelle "farmacie dei servizi" in grado di fornire prestazioni qualificate alle persone, in un momento difficile in cui gli ospedali chiudono e sulla sanità i tagli sono sempre più frequenti».

I Dae acquistati, costati 1.150 euro ciascuno (e forniti di placche sia per adulti che per bambini), verranno collocati all'esterno della farmacia di riferimento e saranno funzionanti entro la prima decade di febbraio. Giusto il tempo di formare all'utilizzo dei dispositivi il personale della farmacia, con un corso di cui si occuperà direttamente l'Università Magna Grecia. Ma perché solo dodici? «Perché sono state le uniche farmacie - spiega De Filippo - i cui medici

erano già in possesso di patentino Bld (necessario per l'utilizzo del Dae) o che comunque hanno responsabilmente dato la disponibilità a essere formati». Tuttavia, già altre farmacie della provincia hanno chiesto di essere coinvolte e (la disponibilità espressa ieri dal presidente Bruno è stata netta) rientreranno nel prossimo step di un

progetto che mostra, ancora una volta, come la Provincia di Catanzaro sia attiva in materia di crescita e di innovazione.

LE FARMACIE - Al termine della presentazione del progetto, i farmacisti coinvolti dall'iniziativa sono stati chiamati uno ad uno per ricevere dalle mani del presidente Bruno i Dae che ben presto potranno essere adoperati. I dodici presidi interessati dall'iniziativa sono: Farmacia Defilippo (**Girifalco**), Farmacia Corapi (**Chiaravalle**), Farmacia Fiorenza (**Davoli**), Farmacia Murone (**Montepaone**), Farmacia Elky-Ciacci (**Catanzaro**), Farmacia Scavelli (**Soveria Mannelli**), Farmacia Sanguiliano (**Soverato**), Farmacia Macrina (**Gasperina**), Farmacia Iannacchero (**Gizzeria**), Farmacia Apollo (**Carlopoli**), Farmacia Mazzei (**San Pietro Apostolo**), Farmacia Michienzi (**Acconia di Curiniga**).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccio: «Sull'ospedale decidano i cittadini con un referendum»

«Abramo tradisce i propositi di costruire una struttura a Germaneto»

«SULLA LOCALIZZAZIONE del nuovo ospedale siano chiamati a decidere i cittadini di Catanzaro e dell'hinterland con un vero e proprio referendum. Sarebbe un momento alto di democrazia visto che in ballo non ci sono solo motivazioni "ragionieristiche" ma la salute dei cittadini e non bisogna pensare alle prossime elezioni ma bensì alle nuove generazioni». È la netta presa di posizione di Eugenio Riccio, consigliere comunale del Gruppo Misto che critica l'ipotesi di non costruire una nuova struttura ospedaliera a Germaneto ma di lasciare invariata l'attuale collocazione del "Pugliese".

«Realizzare il nuovo ospedale a Germaneto e riconversione del Pugliese in pronto soccorso e residenze universitarie». Erano queste - scrive Riccio in una nota - le intenzioni del sindaco Abramo tanto da approvarle nelle linee programmatiche portate e fatte votare in consiglio comunale. La motivazione su cui si basava il progetto dell'attuale primo

cittadino era quella di "costruire a Catanzaro il più grande polo medico-scientifico della Calabria grazie al nuovo ospedale di Germaneto, il policlinico universitario e al polo oncologico regionale". Le buone intenzioni però - prosegue il consigliere comunale - si sono scontrate con un repentino e quanto mai improvviso cambio di direzione di Sergio Abramo. Dopo aver promesso ai cittadini la costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro nella valle del Corace, ossia nel centro direzionale della Calabria, ha deciso di negare se stesso».

«Catanzaro - è la tesi di Riccio - rischia seriamente di pagare dazio per una scelta insensata e anacronistica. Una visione piccola, quasi paesana. Non si pensa allo sviluppo futuro della città, che per ovvi motivi sarà verso la pianura, ma al momento attuale con il rischio che fra pochi anni quello che si andrà a realizzare secondo gli intendimenti del Sindaco Abramo sarà superato, inutile». E allora, meglio dar decidere direttamente i cittadini».



IL CUORE DELLA SETTIMANA

Ecco perché vigilare sul Pugliese

di **FILIPPO VELTRI**

Dopo l'accordo siglato in pompa magna tra Quattrone e Scura sull'azienda unica ospedaliera, depositate un po' di plaudenti e fuori luogo manifestazioni di interesse occorre invece essere chiari e prudenti. Hanno ragione i consiglieri regionali Tallini e Sculco (non a caso uno di opposizione e uno di maggioranza) a mettere in rilievo alcuni spunti e lo stesso Comitato per salvare l'ospedale Pugliese non deve affatto demordere dal suo stato di attenzione, anche dopo aver letto gli atti.

Tallini ha ragione quando mette in luce come dall'accordo due cose sono oggettivamente buone: il mantenimento del Pronto Soccorso Generale al Pugliese e il potenziamento del Dipartimento Oncologico del Ciaccio (100 posti letto) che avrà una valenza regionale. «Ma per il resto, il documento d'intesa tra il Commissario Scura e il rettore Quattrone è la prova provata - dice sempre il consigliere di Forza Italia - che il Pugliese è stato letteralmente svenduto all'Università, con la complicità silente della Regione. Balza immediatamente agli occhi - aggiunge Mimmo Tallini - che entro il 29 febbraio prossimo, le Unità Operative Complesse passeranno da 86 a 77 e che resteranno in piedi 42 unità operative universitarie e 35 unità operative ospedaliere, con uno sbilanciamento inaccettabile a favore del Policlinico universitario. Ma non basta. Con l'accordo sottoscritto, l'Università "ingoa" tutto il Dipartimento materno-infantile presente al "Pugliese" (ostetricia, ginecologia, pediatria, neonatologia e chirurgia pediatrica) che viene trasferito a Germaneto e messo sotto direzione universitaria. Anche il Dipartimento di neuroscienze che viene istituito al Policlinico, sempre a direzione universitaria, "assorbe" una delle più im-

portanti Unità Operative già attive al Pugliese».

Il nostro ospedale è un simbolo della città, un presidio di buona sanità che ha curato e salvato migliaia di persone, un elemento di sicurezza per tutta la collettività. Nel Pugliese si sono formate autentiche scuole mediche, da quella chirurgica impostata dal prof. Basso e poi proseguita dal prof. Rocca e dal prof. De Lellis, a quella neonatale del prof. Concolino, all'ematologia del prof. Alberti. Un patrimonio medico e scientifico costruito nei decenni che oggi si vorrebbe svendere al migliore offerente. «Poiché tale accordo dovrà essere tradotto in una legge regionale - dice ancora Tallini - annuncio fin d'ora che mi batterò per una sostanziale modifica dell'accordo che dovrà avvenire su una base paritetica tra le due realtà».

Più o meno sulla stessa linea Flora Sculco, che appoggia la Giunta Oliverio. «È importante che l'accordo sull'Azienda unica di Catanzaro - dice Sculco - arrivi presto in Consiglio regionale. E lì, nella sede legislativamente titolata, quando saranno scrupolosamente verificate le compatibilità economiche e la corrispondenza puntuale ai bisogni sanitari del momento, in un'ottica generale del sistema sanitario calabrese che, nel contempo, salvaguardi in toto l'identità, la sede e le funzioni dell'Ospedale Pugliese di Catanzaro e potenzi l'apporto dell'Università in questo campo, si deciderà il da farsi. Essenziale, nell'approccio e nella definizione in Aula di questa specifica materia, è l'ascolto preventivo, ossia prima dell'assunzione di ogni scelta legislativa, dei soggetti coinvolti ed interessati. Sorprende, da parte del Commissario alla sanità, il modo di procedere carico di equivoci, come si evince anche dai rilievi mossi dal Prefetto di Catanzaro su una proce-

dura che pretendeva di estromettere l'Amministrazione comunale di Catanzaro dal prendere parte al tavolo delle trattative dove si discuteva il destino dell'Ospedale Pugliese. Un modus operandi escludente e autoreferenziale che, francamente, nell'interesse generale, sarebbe ora di superare. La metodologia e l'approccio responsabile e democratico, in un settore così delicato come la sanità - conclude la consigliera regionale - assumono in questa congiuntura, visto il caos che regna nel settore ed i peggioramenti nella qualità dei servizi dopo anni di commissariamenti, addirittura più importanza del merito».

Insomma, i dubbi ci sono tutti e Francesco Pitaro, presidente del comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese", dopo l'istanza di accesso agli atti fa sapere che l'Ospedale Pugliese, che volevasi smantellare, resterà dove si trova ma che il Comitato valuterà attentamente il resto dell'intesa, raggiunta tra Commissario ad Acta e Rettore, al fine di verificare la congruità della dislo-

cazione delle unità operative, che deve rispondere alle esigenze sanitarie della comunità, riservando, ogni iniziativa, nel caso di eventuali illogicità e incoerenze nella distribuzione dei reparti. Il Comitato manterrà l'attenzione sempre alta affinché l'ospedale "Pugliese" venga potenziato e migliorato al fine di continuare ad erogare prestazioni sanitarie di qualità in modo continuo ed ininterrotto trattandosi di presidio ospedaliero regionale».

